

**Traduzione della voce narrante del documentario
Rados zo zivota
prodotto dalla Televisione Slovacca in onore di Lucia Popp**

Traduzione dallo slovacco: Dr.ssa Martina Cizniarova

0,03

Mio caro padre, sai che ho mai preso nulla più sul serio della mia libertà

0.11

Oggi ritorna dopo tanti importanti anni vissuti all'estero. Il soprano di fama mondiale torna da vincitrice: Signora LUCIA POPOVA'

0,20

Il soprano Lucia Popova era ammirata dal pubblico di tutto il mondo e famosi colleghi della lirica la chiamavano " Il Miracolo della creazione". Di fronte alle sue capacità vocali ed espressive era apprezzata da direttori di fama mondiale come: Leonard Bernstein, Karlos Kleiber e Herbert von Karajan.

0,39

Durante i 30 anni della carriera operistica Lucia Popova ha interpretato tanti personaggi indimenticabili: Regina della Notte e Pamina nel Flauto magico, Sofia in Rosenkavalier, Susanna e Contessa nelle Nozze di Figaro, Elsa e Eva nelle opere di Wagner.

0,54

Con il suo talento ha conquistato tutto il mondo. La musica è diventata la sua casa. La donna che ha emigrato era sempre orgogliosa del suo paese e del suo popolo. In Slovacchia ha potuto cantare ufficialmente solo dopo la caduta del comunismo.

2,00- Otto Schenk - regista

Mi ricordo. Una volta, a Milano, ha interpretato il ruolo di Sofia sotto la direzione Karlos Kleiber, e con la mia regia, Il coro di Milano, che è molto critico, era pieno di coriste che non si fidavano. Lucia ha iniziato a cantare il passaggio della Rosa d'argento e dopo un po' mi sono accorto come ha iniziato a cambiare l'espressione del viso dei coristi, "QUESTO E' UN MIRACOLO". Il miracolo alla Scala di Milano.

2,44 – Peter Dvorsky - tenore

Ho sentito alcune registrazioni perché sono arrivate ancora prima, quando c'era la "Cortina di ferro" [il periodo del comunismo]. Ho sentito Lucia nel ruolo della Regina della Notte. È stata un'emozione che ricorderò per tutta la vita. Non se ne parlava tanto direi, ma possiamo dire che è stata la migliore Regina della Notte.

3,11 – Ursula Tamussino - amica e biografa

Era una delle ultime cantanti liriche che aveva una voce e un'espressione assolutamente inconfondibile. Quando accendevi la radio e sentivi la prima nota era chiaro a tutti: questa è Lucia Popp. Ciò non succede più in questo ambito [l'ambito della lirica].

3,30 Otto Schenk

Non sembrava che cantasse lei, ma il suo cuore

3,39

È nata nel 1939. Spesso passava l'infanzia in Zahorskej Vsy. Visto che era figlia unica frequentava suo zio Milan che era undici anni più vecchio di lei.

3,50 - zio Milan

Noi andavamo con gli amici a raccogliere le castagne. Lei veniva con noi. Anche lei si rampicava sugli alberi, ma ad un certo momento sentivamo urli. Lucia non sapeva scendere dall'albero. Visto che voleva sempre salire con noi, le abbiamo legato il piede all'albero con una corda lunga di 3 metri. Così poteva ovviamente muoversi ma non poteva salire. "Non dirlo a casa" - E lei "Non lo dico!"

4,31

Il padre Rudolf Pop ha lavorato per i servizi diplomatici. Negli anni cinquanta ha lavorato nella ambasciata Cecoslovacca a Londra come ambasciatore culturale.

4,43 - Ursula Tamussino

Il padre per Lucia era molto importante. Loro erano molto legati. Voleva bene anche alla mamma, però con il padre aveva un sentimento molto più forte.

4,53 Zio Milan

Lucia ha avuto un grande rispetto per il padre. Lo vedeva come un esempio, un uomo sincero, determinato. È rimasto un riferimento per tutta la sua vita. Lei aveva sempre un obiettivo e riusciva sempre a raggiungerlo. Un giorno ha detto "io devo imparare a pattinare", e le ho insegnato a pattinare. Non poteva diventare una grande pattinatrice, ma ha imparato.

Aveva paura ad andare in bici. Non trovava l'equilibrio, ma ha provato così tante che alla fine ha imparato. Se pensiamo al canto devo dire che cantava come gli altri bambini.

5,46

La madre di Lucia quando era giovane voleva diventare una cantante professionista. Il suo sogno non si è mai avverato. Conosceva numerose arie d'opera e dopo un certo tempo Lucia ha iniziato a accompagnare la madre al pianoforte.

6,03 - Zlatica Livorova - insegnante di canto lirico al Conservatorio di Bratislava

Già quando era presso "Lucnica" le dicevano che è un fiore. Era bella, una bella creatura gentile.

6,12

Quando i suoi genitori lavoravano all'estero, Lucia viveva con la nonna a Bratislava. Faceva le tournè con il complesso folcloristico "Lucnica". Lucia ha visto "il grande mondo" quando è andata a trovare i genitori a Londra. Non aveva ancora diciassette anni quando, con il padre, ha partecipato al gardenparthy in onore della regina Elisabetta II. Per una ragazza così giovane è stata un'esperienza e un ricordo indimenticabile.

6,32 - Vaclav Chudik - Attore

Negli anni sessanta ci siamo conosciuti in modo molto naturale. Preparavamo una produzione sul "Mestiac slachticom".

6,47

Lucia avrebbe dovuto diventare medico. Anche se suo padre era molto severo, l'ha sostenuta per diventare attrice.

7,02 -zio Milan

Nella scuola di recitazione c'erano dei professori. Una delle insegnanti, Hrusovska, l'ha sentita cantare e le ha detto: "ragazza è un peccato studiare recitazione, vieni a studiare canto"

7,30 – Hrusovska, maestra di canto

Sapevo che eri una ragazza intelligente e che "sentivi" la musica.

7,38 - Lucia

Ma gli inizi furono molto duri.

7,42 - Zlatica Livorova

Non pensavamo all'epoca che ha fosse una voce così talentuosa... ma come è cresciuta in due anni! un'eccellente cantante. Quando nel concerto del secondo anno ha cantato il ruolo di Rosina eravamo tutti entusiasti.

7,53 - Lucia

Mi ricordo quando una volta mi hai detto: “quel DO è la sopra, nell'angolo...” gli altri guardavano e non capivano invece io ho capito cosa volevi dirmi.

8,09

Alla fine degli anni 50, è avvenuta una svolta. Il padre lasciò il Partito Comunista e il ruolo di ambasciatore ed è diventato impiegato di grado in acquedotto. Grazie a lui è riuscita a vivere un'atmosfera di maggiore libertà oltre confine.

8,24 - Chudik

Si sentiva la forza che aveva dentro, il talento la musicalità e la sua nobiltà

8,36 - Lucia

Volevo fare qualcosa per poter uscire nel mondo, volevo vedere mondo
Dovevo andare dai marinai ... [e ridono]

8,54 - zio Milan

Lei praticamente ha finito la scuola e non sapeva cosa avrebbe fatto.
Non ha avuto un posto e erano reticenti ad assumerla perché il padre era segnalato... e così pensarono di mandarla Brno ma purtroppo nemmeno da lì arrivavano risposte.

9,15

Al saggio di Lucia – al fine corso di laurea – tutti erano felici, tuttavia il suo futuro era incerto. La Professoressa Hrusovska ha scritto per Lucia una lettera di raccomandazione all'Opera di Stato di Vienna.

9,30 - zio Milan

Se fosse stato scoperto che Hrusovka aveva scritto la lettera per l'audizione di Lucia, sarebbe stata arrestata. Era il crimine di favoreggiamento all'emigrazione

9,48 - Ursula Tamussino

Con la madre hanno programmato una gita a Vienna in pullman. Sono andate trovare i parenti, ma Lucia aveva anche un secondo scopo. Sperava di superare l'esame di canto. La sua professoressa, signora Hrusovska, le ha dato la lettera per una sua conoscente con la quale ha lavorato nell'amministrazione dei teatri. La conoscente ha chiamato l'ente Opera. L'audizione era possibile, ma Lucia doveva venire subito.

10,34 - Ursula Tamussino

L'hanno ascoltata e hanno capito che era qualcosa di eccezionale. Hanno chiamato direttamente il direttore del teatro di Vienna, Herbert von Karajan, e gli hanno chiesto cosa dovevano fare. Lui ha risposto: "assumetela per tre anni e poi vedremo che fare". Tutto è successo molto velocemente. Lucia quel giorno doveva decidere se restare o tornare a casa; era necessario coraggio, non aveva tanto tempo per decidere. Ha chiamato il padre e lui ha risposto "RESTA". Chi sa come finiva se la sua decisione fosse stata di ritornare.

11,14

Lucia ha deciso di rimanere. Sua madre è tornata in Cecoslovacchia senza di lei.

11,19 - Lucia

Così lei è ritornata a casa. Non sono andata con lei neanche alla stazione. Mi hanno dato qualche tranquillante e ho dormito tutto il pomeriggio. Quando mi sono svegliata era già andata via e in quel momento non sapevo se l'avrei rivista.

11,37 - Jaroslav Blaho

Sapevamo che se entrava nel mondo libero, non solo dal punto di vista delle condizioni politiche ma soprattutto dal punto di vista artistico dove c'erano tutti più famosi direttori, registi, cantanti, poteva crescere e spiccare il volo.

11,55 - Ursula Tamussino

"Ho fatto un salto nell'acqua fredda" - disse - "devo provare; è la possibilità della mia vita, questa non si ripete due volte".

12,09 - Lettera

Mio caro padre, oggi quando ho firmato il contratto ero felicissima anche se ho pianto dentro di me. La natura mi ha dotata di talento ma quel regalo non mi porta la felicità. Perché non mi hanno detto grazie e non mi hanno mandato a casa. Sono in un pasticcio.

12,22 - Ursula Tamussino

Aveva con se, solo una gonna e una camicetta e era senza soldi. Per fortuna poteva contare sui parenti di Vienna. Da loro dormiva nel letto in cucina, quello però non rappresentava un problema.

12,38

Dopo i primi spettacoli arriva il telegramma da Salisburgo, per la produzione de "Il Flauto magico" al Festival di Salisburgo. Deve presentarsi subito. In viaggio Lucia è impaurita perché pensa di cantare la Regina della notte; si rilassa quando scopre che deve interpretare il ruolo del "primo ragazzo".

12,53 - Otto Schenk

Era splendida. È arrivata e tutti erano affascinati dal suo aspetto. Io volevo che recitasse un ragazzo un po' impacciato; per lei non è stato un problema, l'ha fatto. Quando cantava batteva con le dita in modo così strano. Quando più tardi ci siamo incontrati io ho ripetuto il suo gesto e lei ha subito capito. Era già una grande star quando le ho chiesto se ancora si accompagnava con le dita.

13,31 - Ursula Tamussino

Prima si diceva che si doveva accompagnare quella piccola, ma lei un po' per volta cresceva

13,37 - Heinz Holecek - cantante lirico

Come Regina della notte a Vienna, dove abbiamo cantato insieme, ha avuto un successo incredibile. Da quel momento la sua carriera ha avuto un rapido successo.

14,26

La fama della affascinante voce di Lucia Popova si è diffusa velocemente in tutto il mondo. Gli inviti a esibirsi arrivarono da ovunque. Anche la famosa critica viennese scrisse: finalmente, ancora una volta, la vera Regina della notte!

14,47 - Lucia

Sono arrivata fino in America con la Regina della notte per la nuova apertura della Metropolitan opera, direttore Krips, scena e costumi di Mark Sagal, che mi ha anche truccata: proprio lui, personalmente, mi ha fatto il make-up. E io gli ho detto "maestro adesso non posso più lavarmi; sono molto preziosa... [ridono]

15,16 - Heinz Holecek

Lei era un persona che sapeva cosa voleva. Era chiaro che aveva il carattere molto forte, era determinata e preparava tutto nei minimi dettagli. Era molto intelligente

15,31 - zio Milan

All'inizio la spingevano via da Vienna. La volevano mandare da un parte all'altra. ma lei diceva: "ma io ho appena iniziato: io sono venuta per conquistare il mondo... il mondo non deve conquistare me".

15,57 - Otto Schenk

Il mio metodo era di impiegarla così come era. Il nostro lavoro è piaciuto a Lucia. Essa aveva tanti colori, tante espressioni e alla fine nei suoi ruoli potevo impiegare tutto. La sua voce arrivava dove doveva arrivare. Mi sembrava che lei regalava il personaggio e io lo perfezionavo. L'ho sempre incoraggiata ad essere quello che, in realtà, è sempre stata.

16,32 - Ursula Tamussino

Facendo "Der Rosenkavalier" in Monaco di Baviera era molto felice, Klaiberg, come direttore, le piaceva molto, ma anche nella vita privata. Come direttore la affascinava. Klaiberg aveva personalità molto complicata.

16,54 - Lettera

Mio caro padre, ho ritrovato te in un altro. Non è difficile indovinare che è qualcuno dell'ambiente e qualcuno molto bravo. Vorrei che fosse tutto completamente diverso ma come hai sempre detto, e come anche Carlos [Kleiber] ha capito, ... Lucia Popp non piange.

17.08 -

Lucia dopo tre anni si sposa a Vienna con Georg Fischer il quale la accompagnava al pianoforte alla sua prima audizione. Si stabiliscono a Kolin dove il marito inizia a lavorare come direttore d'orchestra. Per lei c'è l'offerta di preparare tutto il ciclo delle opere di Mozart.

17, 24 - zio Milan

Lui era molto un giovane piacevole e simpatico. Lucia stava bene con lui per l'età; gli altri erano troppo giovani o troppo vecchi.

18,04 - Heinz Holecek - cantante

Lei era una bellissima donna, ma ha fatto capire agli uomini che non potevano avvicinarsi troppo a lei.

18,15 - zio Milan

Peter è stato suo amico per circa dieci anni. In una intervista egli ha detto, in assenza di documenti scritti, che Lucia era sua moglie e quella dichiarazione l'ha fatta arrabbiare. Con quelle parole l'ha offesa perché pretendeva Lucia per sé.

19,22 - zio Milan

Il padre di Lucia, se posso dirlo, era geloso, anche se le voleva molto bene. Anche quando era famosa, ma ancora a casa, quando aveva un ragazzo, nessun uomo per lei andava bene. Nessuno di loro andava bene. Poi, a causa dell'ultimo matrimonio non le ha parlato per un anno.

20,20 - Kamila Konecna

Avrebbe sicuramente avuto figli perché amava i bambini, e a noi, quando è arrivata la prima nipotina (Andrea), Lucia ha detto: datela a me!

20,42 - Ursula Tamussino

Tutti famosi artisti hanno un problema irrisolvibile: è bello quando il pubblico è entusiasta, ma è solo una massa senza volto nascosta nel buio. Le relazioni umane sono molto importanti e danno sostegno in questo difficile mestiere.

21,10 – Kamila Konecna

So che quando poteva venire in Cecoslovacchia non poteva però esibirsi; guardava la trasmissione "Chi è dietro la porta" condotta da Lasica e Satinsky, i quali erano suoi compagni dell'università artistica e musicale nel primo anno.

Io quella volta le ho detto: "Chiamali, così vi incontrate" e lei ha risposto – "no, assolutamente no... io potrei far loro male e loro non sarebbero visti bene. Non voglio fare male a nessuno".

21.46

Ovunque amata, ma ostacolata nel proprio Paese, si è esibita con Placido Domingo nella festa del Giubileo della Regina Elisabetta II. Il 12 novembre 1989 ha compiuto i suoi cinquanta anni e qualche giorno dopo ha ricevuto un regalo inaspettato; dopo la caduta del regime finalmente poteva tornare in Slovacchia non più come una donna anonima, ma come il soprano più famoso del mondo: Lucia Popova

22,13 - Zlatica Livorova

Dopo tutti questi anni, quando ci siamo di nuovo incontrati, l'abbiamo salutata con quell'entusiasmo, quella cordialità e felicità che si prova dopo tanto tempo.

22,41 Lucia

Quando si invecchia vale il proverbio cinese: quando le foglie cadono vicino alle radici la persona deve trovare il suo posto nel ritorno a casa.

22,51 - Zlatica Livorova

I nostri cantanti hanno sempre ricevuto il più grande "bravo" dopo i concerti e gli spettacoli. E questo a lei è stato tolto.

23,05

Lucia Popova, come prima Slovacca, ha cantato nell'Opera di Stato di Vienna, alla Scala di Milano, al Metropolitan di New York e al Covent Garden a Londra. Ha inciso 140 vinili e per trent'anni è stata il top in classifica. In Slovacchia riuscita a cantare solo due concerti.

23,24 - Peter Dvorsky

Lucia non ha fatto vedere quando era in compagnia o in scena il grave stato di salute. Donna solare, aveva sempre il sorriso e negli occhi, aveva la scintilla della gioia per tutto ciò che faceva e nessuno avrebbe pensato che fosse alla fine della sua vita. Per lei il male e la malattia non sono mai esistite.

24,05 - Zlatica Livorova

Tutti abbiamo pensato che, avendo lei tutte le possibilità delle migliori cure, sicuramente avranno fatto tutto ciò che potevano fare per salvarla.

24,18 - zio Milan

Mi ha telefonato, ma prima ha parlato con mia moglie e le ha detto che stava migliorando. Mia moglie le ha chiesto che cosa stesse migliorando e Lucia ha risposto: "il mio tumore".

24,48 - Ursula Tamussino

L'ultima volta ci siamo sentite è quando ha compiuto il suo compleanno. Ha compiuto cinquantaquattro anni, quattro giorni prima di morire. Scherzava e rideva, diceva: "sì, sono in ospedale ma nulla di importante qualcosa di poco conto". Davvero non mi immaginavo. Dopo quattro giorni ho ricevuto la notizia. È stato uno shock.

25,05 - Otto Schenk

Quando ho ricevuto la notizia mi sembrava che in quel momento si fosse fermato tutto il mondo.

25,29 - Finale

La leggenda Lucia Popovà nel 1990 a Bratislava, in un grande concerto, ha detto: "L'arte ha una capacità unica; fa nascere nell'uomo la libertà interiore. La musica aiuta staccare [dagli affanni della vita] e ci rende

migliori”

In un semplice messaggio, la complessità dell'esperienza personale si manifesta nell'eredità che Lucia ci ha lasciato.